

Corte dei conti in appello Aldrovandi, agli agenti uno 'sconto' di 2 milioni

Servizio ■ n Nazionale e a pagina 9

Aldro, maxi 'sconto' ai quattro poliziotti «Grazie a una norma abrogata nel 2005» Gli indennizzi al **Viminale** scendono di oltre 1,5 milioni di euro

L'AVVOCATO PINI

«Ora tutti gli immobili pignorati torneranno a disposizione dei poliziotti

NON pagheranno al **Viminale** la cifra *monstre* di 1 milione e 870mila euro come richiesto inizialmente dall'accusa. E nemmeno i 561mila decisi un anno fa dal tribunale contabile dell'Emilia Romagna. Bensì - cifra definitiva - 166mila euro in totale. Ecco il conto finale che la seconda sezione d'appello della Corte dei Conti di Roma ha presentato ai quattro poliziotti condannati per l'omicidio colposo di Federico Aldrovandi, avvenuto il 25 settembre 2005 in via Ippodromo. Un conto ridotto di oltre 1,5 milioni di euro da quello iniziale grazie al lavoro dell'avvocato Eugenio Pini, bravo a scovare una norma abrogata oltre dieci anni fa: «Legge - spiega il legale che difende uno degli agenti, Monica Segatto - che prevedeva che ogni episodio che aveva provocato consequenzialmente un danno erariale prima del 31 dicembre 2005 poteva beneficiare di un condono in appello con un

risarcimento tra il 10 e il 20% del complessivo. O, come nel caso dei poliziotti, anche del 30%. Nel merito si tratta di uno 'sconto' di oltre un milione e mezzo rispetto alla cifra iniziale. Ribadisco, come già avevo fatto in passato, il grande coraggio della Corte dei Conti di Bologna che ha imputato la responsabilità del tragico evento per 3/4 al Ministero. E la Corte d'Appello, oggi, non ha potuto fare altro che applicare la normativa del 2005». In pratica la cifra verrà così suddivisa: Monica Segatto e Paolo Forlani 16mila a testa (i componenti di Alpha 2 intervenuti in un secondo momento), Enzo Pontani e Luca Pollastri 67mila (su Alpha 3, arrivati per primi in via Ippodromo). Il 27 marzo dello scorso anno la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna stabilì che il risarcimento che i quattro dovevano allo Stato fosse di 561mila euro, l'80% dei quali a carico dei poliziotti di Alpha 3. Un danno erariale che lo Stato avrebbe avuto risarcendo, a dicembre 2010, la famiglia di Federico affinché non si costituisse più parte civile dopo

il primo grado. Per la prima volta, in quell'occasione, i giudici diversificarono le responsabilità dei poliziotti, già condannati penalmente a 3 anni e 6 mesi. E accolsero alcune circostanze attenuanti, in particolare quella relativa alla loro impreparazione, cosa imputabile al Ministero dell'Interno. Conti alla mano, Pontani e Pollastri avrebbero dovuto risarcire 224.512,18 euro ciascuno, Forlani e Segatto 56.128,05. Ora il nuovo colpo di scena con la somma scesa da 561.280 a 166mila euro grazie alla norma 266 del 23 dicembre 2005. «La Corte - continua l'avvocato - ha accolto la richiesta perché l'evento che ha originato il processo è successo nel settembre 2005 quando quella stessa era ancora in vigore. Ora tutti gli immobili che in questi anni sono stati pignorati ai poliziotti torneranno a loro completa disposizione». Il tribunale contabile, nella primavera scorsa, aveva disposto anche la revoca dell'atto con cui Pollastri vendette una casa ai genitori al prezzo dichiarato di 125 mila euro. «Ora tutti pagheranno - chiude - e finiranno di scontare il loro debito con la giustizia».

Nicola Bianchi

■ *Altro servizio in Nazionale*



La tragedia

Federico Aldrovandi, 18 anni, muore il 25 settembre 2005 dopo una colluttazione con quattro agenti. Tutti condannati a 3 anni e 6 mesi per omicidio colposo

Danno erariale

La procura presso la Corte dei Conti chiese 1,8 milioni di danno erariale agli agenti, ridotto a 561mila a marzo 2015 e ora a 166mila dalla Corte d'appello di Roma



CASO INFINITO

Ad oltre dieci anni dalla tragedia di Federico, ora il pronunciamento della Corte dei Conti di Roma chiude la vicenda contabile

